

I — 110. Vite come progetto/Lives as projects

Vittoria Chierici

**Voglio viaggiare su una nave
per dipingere il mare**
/Sailing away to Paint the Sea

di/by **Francesco M. Cataluccio**

disegni/drawings **Marco Manini**

I movimenti di Vittoria Chierici

Le opere di Vittoria Chierici, artista bolognese-milaneese con frequenti e lunghi soggiorni a New York, sono caratterizzate dal movimento, che è la conseguenza della sua vitalissima irrequietezza e curiosità, ma anche il risultato di un profondo rapporto con l'arte del movimento per eccellenza: il cinema, da lei sempre amato, studiato e praticato. Ne è un esempio il tormentato ciclo "Battaglie" (1993), ispirato alla perduta "Battaglia di Anghiari" di Leonardo da Vinci, studiata e ripensata alla luce di tutte le battaglie (vere e immaginarie) raccontate dal cinema, dalla letteratura e dalla pittura, compresa quella di "Guernica" dipinta da Picasso. Le battaglie sono appunto movimento, sovrapposizioni di azioni e figure, onde di colori in una sorta di inquietanti dialoghi. E le sue rappresentazioni delle battaglie sono potenti macchine pittoriche che parodizzano ed esaltano i moti della vita e della morte.

Con gli anni, la ricerca e la pratica, Vittoria Chierici ha affinato una "tecnica mista" sempre più adatta a rappresentare questa passione per il movimento e a incrociare efficacemente i cambiamenti di stato del mondo esterno con quelli dell'anima: "Il mio lavoro d'artista è maturato in un rapporto nomadico con la realtà. Vuol dire viaggiare, filmare, fotografare e dipingere. Nei miei lavori uso queste tre tecniche, la pittura, il disegno e il video, che si uniscono nel ritmo e nel movimento. Questa mia tecnica serve a ricostruire un'esperienza vissuta attraverso due tipi di ricordo: quello visivo che si risolve nell'immagine-cartolina e quello gestuale che esprime l'istinto. Come dice un mio amico, se le cose hanno uno spirito è l'arte che le rende concrete (e non il viceversa)". Ci troviamo così di fronte a opere che svelano, in presa diretta ma anche con l'aiuto dei ricordi, una sorta di animismo che domina la realtà, e che l'arte tenta di svelare.

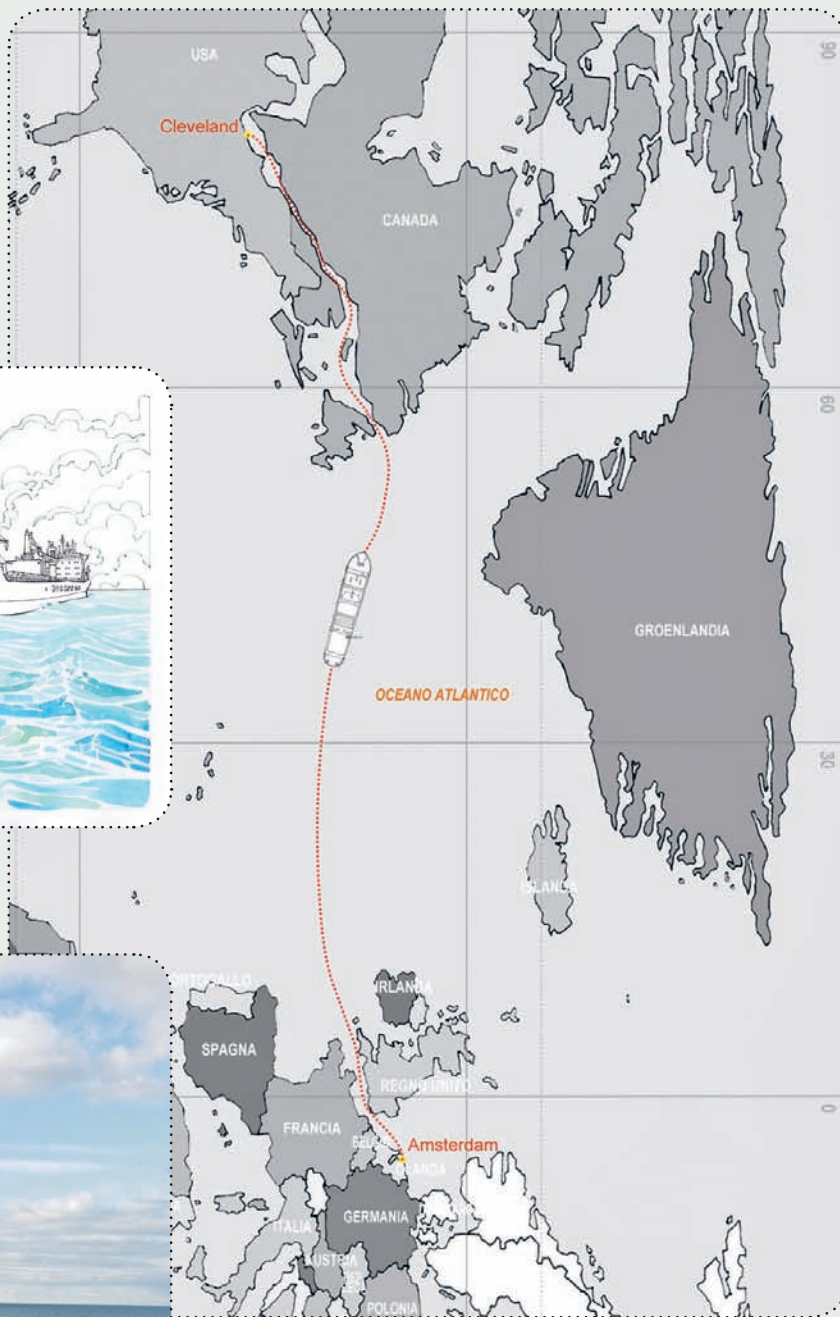
→

The movements of Vittoria Chierici

The works of Vittoria Chierici, a Bolognese-Milanese artist who takes frequent, long trips to New York, are marked by movement, the result of her very vital restlessness and curiosity, but also of a profound relationship with the art of movement par excellence – cinema – which she has always loved, studied and practiced. One good example is the troubled cycle of the "Battaglie" (Battles, 1993), inspired by the lost "Battle of Anghiari" of Leonardo da Vinci, studied and reinterpreted in the light of all the (real and imaginary) battles narrated by cinema, literature and painting, including that of "Guernica" painted by Picasso. Battles are in fact movement, overlays of actions and figures, waves of colours in a sort of disturbing dialogue. Her representations of battles are powerful, painterly machines that parody and exalt the movements of life and death. Over the years, through research and practice, Vittoria Chierici has developed a "mixed technique" that is increasingly suited to the representation of this passion for movement, and to effectively crossing the changing conditions of the outside world with those of the soul: "My work as an artist has developed in a nomadic relationship with reality. That means travelling, filming, taking photographs, painting. In my works I use these three techniques: painting, drawing, and film combine in rhythm and movement. This approach allows me to reconstruct an experience, through two types of memory: the visual memory, that emerges in the postcard-image, and the gestural memory, which expresses instinct. As a friend of mine puts it, if things have a spirit, it is art that makes it concrete (not vice versa)". So we are faced with works that reveal, in real time, but also with the help of recollections, a sort of animism that dominates reality, which art attempts to unveil.

→

Vittoria Chierici ha iniziato a immaginare un viaggio su una nave per poter "dipingere il mare" diversi anni fa, ma solo nel settembre 2011 ha inviato una lettera a un gruppo di amici ed estimatori del suo lavoro, con la quale li invitava a sostenerla in questo suo progetto, attraverso l'acquisto preventivo di una delle opere che avrebbe poi realizzato durante il viaggio, in un meccanismo per certi versi simile a quello della piattaforma di finanziamento Kickstarter.



Nel 2012 Vittoria Chierici passa all'attacco del mare, il luogo del movimento per eccellenza: masse d'acqua che cambiano stato incessantemente, anche quando sembrano essere in uno stato di "calma piatta". Il mare (i marinai da sempre lo pensano) sembra essere animato da una propria, imperscrutabile, forza motoria. Vittoria Chierici decide di "dipingere il mare". Per poterselo permettere, l'artista mette in atto una strategia assai suggestiva e molto contemporanea. Prepara una *Lettera d'intenti*, per chiarire a se stessa e spiegare agli altri le sue intenzioni: "Voler dipingere il mare non vuol dire per forza dipingere paesaggi: è un concetto simbolico e vuol dire prendersi delle libertà, fuori dagli schemi di un sistema dove l'arte è divertente ma, a volte, ripetitiva. Dipingere è, poi, un modo di pensare a colori. Ho già trovato alcuni concetti pittorici da cui iniziare. Per esempio l'uso della profondità di campo in senso cinematografico, al posto della prospettiva usata in senso grafico. Un'idea già applicata alla serie della 'Battaglia di Anghiari' [...]. Il mare in pittura è stato visto, quasi sempre dalla costa, da una certa distanza. La luce del mare in burrasca da Turner a Van Gogh. Lo spazio infinito da Füssli a Friedrich e Winslow Homer. Mi piacerebbe cambiare questo punto di vista. O meglio, scoprire un altro punto di vista". Questo è il suo "Progetto". Partire da un progetto anziché da un'idea o da un soggetto è sostanzialmente diverso, perché è qualcosa di umanamente dinamico, è stabilire un modo di creare e vivere in movimento: "Il progetto è come un'avventura. È l'inizio di un'esperienza. È un punto di partenza che si muove, cambia, si espande nei modi di interpretare il linguaggio. Un progetto può anche determinare un modo di vivere. Spesso penso per esempio di dipingere o di realizzare l'opera nel luogo del progetto. *En plein air*, per così dire, nel luogo in cui raccolgo le nozioni e le sensazioni dell'esperienza che vorrei fare. Non è sempre possibile e finisco spesso per concludere una serie di lavori in studio. Mi piacerebbe lavorare girando come i trovatori, i poeti di un tempo". L'appello "Voglio viaggiare su una Nave per Dipingere il Mare", indirizzato ad amici e collezionisti, raccoglie 85 adesioni, soprattutto tra l'Italia e gli Stati Uniti. Ognuno dei sottoscrittori paga una quota che permetterà a Vittoria Chierici di compiere il viaggio per mare. A ciascuno di questi "Fondatori del progetto", verrà offerto, in cambio, un dipinto realizzato durante il viaggio.

→

Vittoria Chierici began to imagine a voyage on a ship to be able to "paint the sea" a number of years ago, but it was not until September 2011 that she sent a letter to a group of friends and admirers of her work, inviting them to support the project by purchasing, in advance, one of the works she would make during the journey. This funding mechanism, in some ways, is quite similar to crowdfunding initiatives, such as those of Kickstarter.

In 2012 Vittoria Chierici tackled the sea, the place of movement par excellence: masses of water that ceaselessly change their state, even when they seem to be totally becalmed. The sea (as sailors have always thought) seems to be alive with its own inscrutable driving force. Vittoria Chierici decides to "paint the sea". In order to do so, the artist deploys a very suggestive, very contemporary strategy. She prepares a *Letter of intent* to clarify her goals, for herself and for others: "Wanting to paint the sea does not necessarily mean doing seascapes: it is a symbolic concept, and it means taking liberties, outside the schemes of a system where art is fun but, at times, repetitive. Painting, furthermore, is a way of thinking in colours. I have already found some pictorial concepts with which to begin. For example, the use of depth of field, in the filmic sense of the term, in place of perspective used in the graphic sense. An idea already applied to the series of the 'Battle of Anghiari' [...]. In painting, the sea has nearly always been seen from the coast, from a certain distance. The light of the squalling sea, from Turner to Van Gogh. The infinite space, from Füssli to Friedrich and Winslow Homer. I would like to change this vantage point. Or, more precisely, to discover another vantage point". This is her "Project". To start with a project is substantially different from starting with an idea or a subject, because it is something humanly dynamic, establishing a way of creating and living in motion: "The project is like an adventure. It is the start of an experience. It is a starting point that moves, changes, expands in the ways of interpreting the language. A project can also determine a way of living. Often I think, for example, about painting or making a work in the place of the project. *En plein air*, so to speak, in the place where I gather the notions and sensations of the experience I want to have. It is not always possible, and I often wind up completing a group of works in the studio. I would like to work while roaming, like the troubadours, the poets of the past". The appeal "Sailing Away to Paint the Sea", sent to friends and collectors, has gained 85 backers, above all in Italy and the United States. Each backer contributes one share of the sum that will allow Vittoria Chierici to take her voyage on the sea. Each of these "project founders" will be given, in exchange, a painting made during the course of her journey.

→

Durante il viaggio a bordo della nave Isolda Vittoria Chierici ha costantemente documentato, con appunti, fotografie, filmati e disegni i vari momenti della navigazione, registrando in diversi modi le eccezionalità anche cromatiche del mare, del suo movimento e del suo orizzonte./ During the trip on the ship Isolda, Vittoria Chierici constantly documented, with notes, photographs, films and drawings, all the various moments of the crossing, recording the shifting hues, movement and horizon of the sea in different ways.



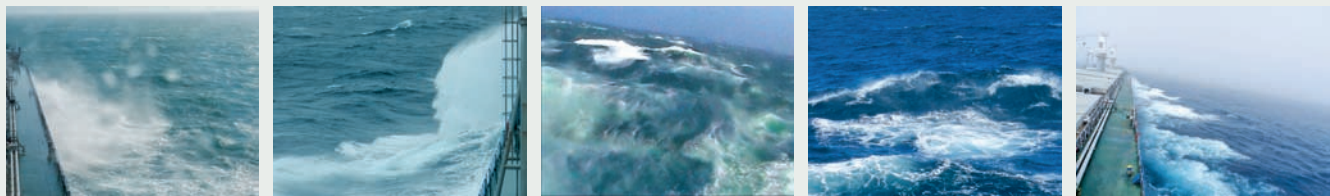
Vittoria Chierici e il suo imbarco sulla Isolda, nave merci della società polacca PZM. / Vittoria Chierici boards the Isolda, the freight vessel of the Polish company PZM.



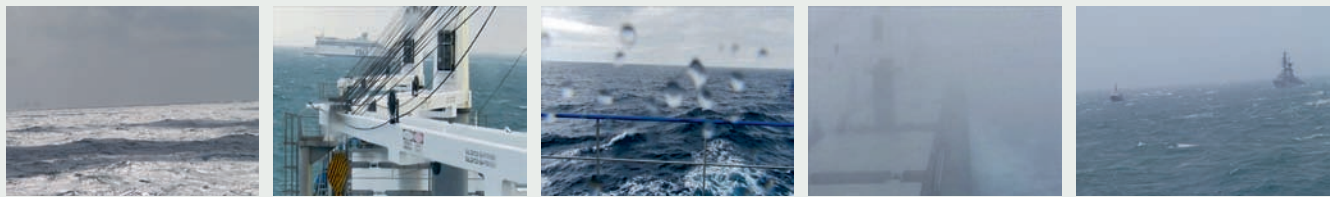
Le fasi della partenza, la mattina del 22 giugno 2012, dal porto industriale di IJmuiden, e alcuni momenti della navigazione. / Phases of departure on the morning of 22 June 2012, from the industrial port of IJmuiden, and moments of the journey.



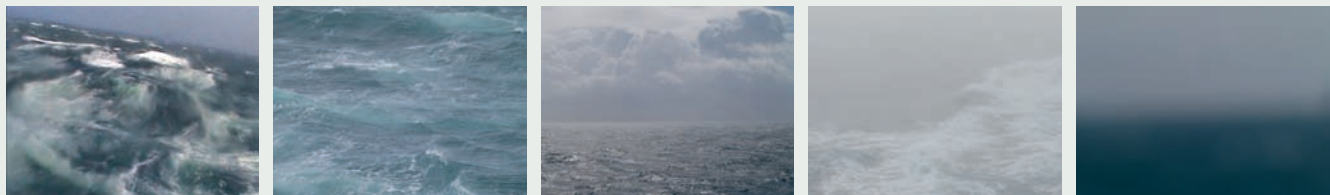
La vita a bordo durante il viaggio. Vittoria Chierici alloggiava in una cabina dove poteva lavorare per archiviare tutto il materiale prodotto durante il giorno (foto, film e disegni). / Life on board during the trip. Vittoria Chierici stayed in a cabin where she could work to organize all the material produced during the journey (photographs, films and drawings).



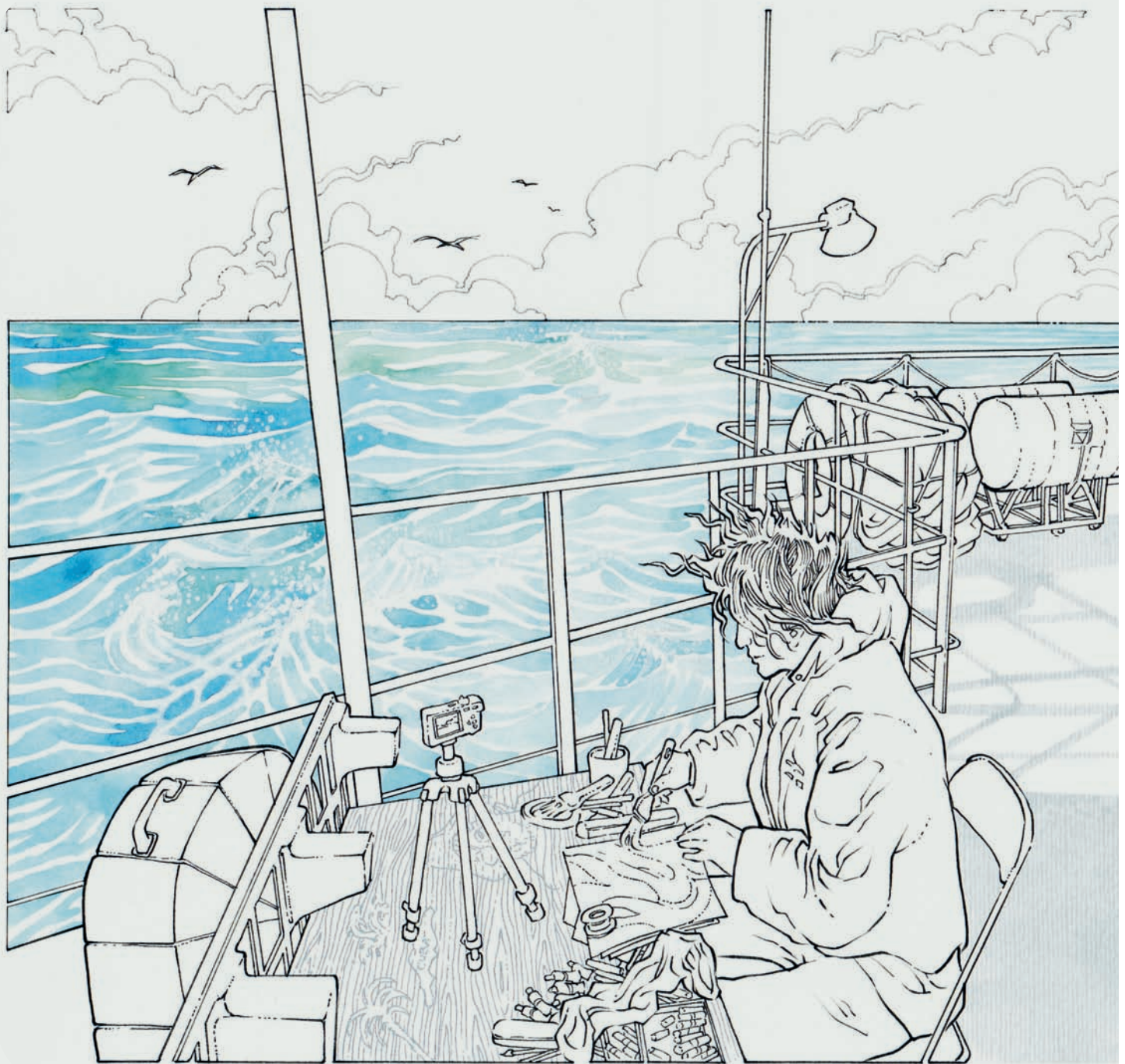
Il mare alla partenza nel Canale del Nord, e poi in viaggio verso l'Oceano Atlantico. / The sea at departure in the North Channel, and then on the way towards the Atlantic.



Altri momenti della navigazione nel Canale della Manica. / Other moments of the trip in the English Channel.

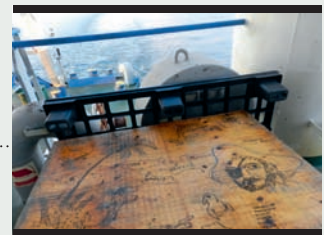
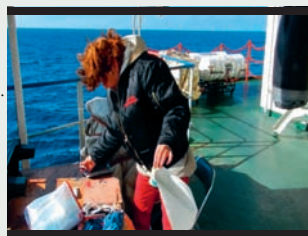


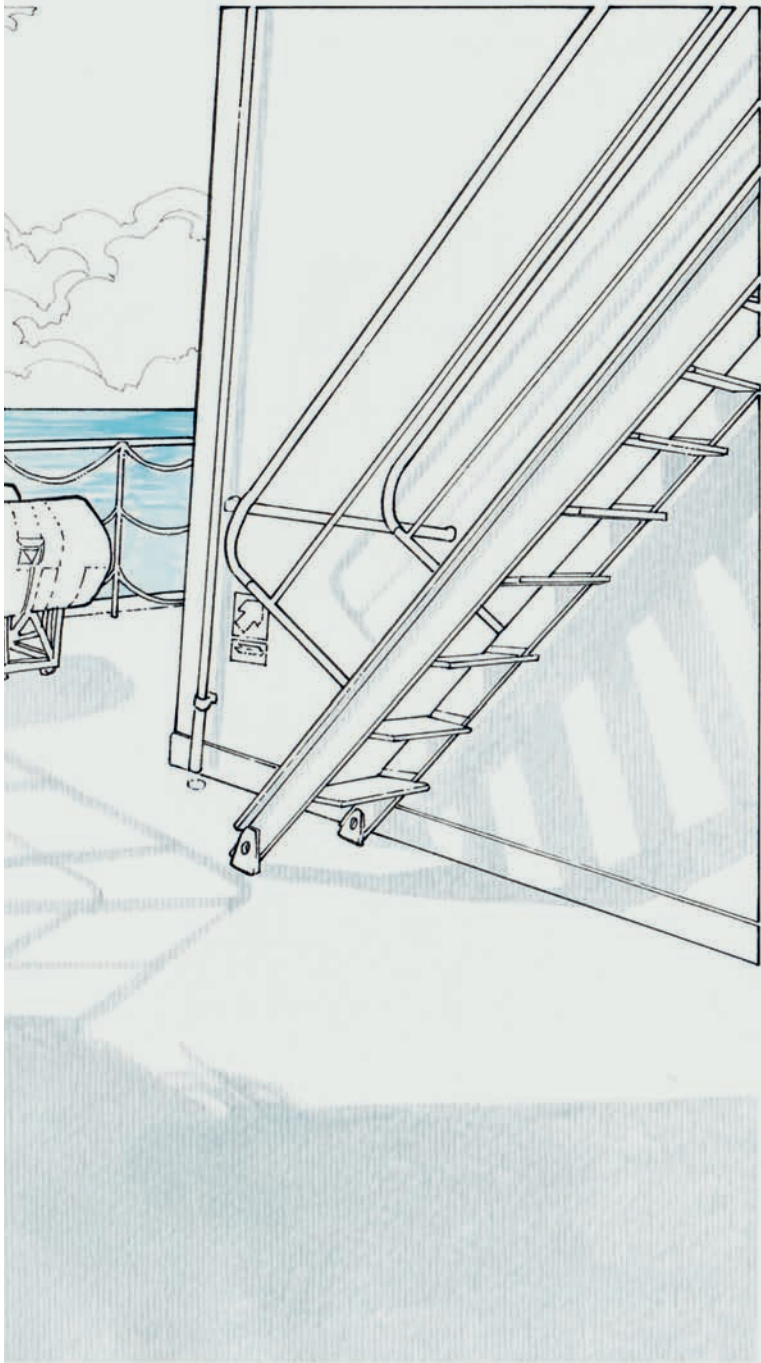
Il mare mosso al largo delle Isole Scilly, le onde al largo di Bishop Rock, il mare dopo una tempesta, la nebbia ai Banchi di Terranova. / Slight sea off the Scilly Islands, waves near Bishop Rock, the sea after a tempest, fog at the Grand Banks of Newfoundland.



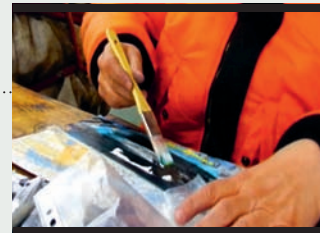
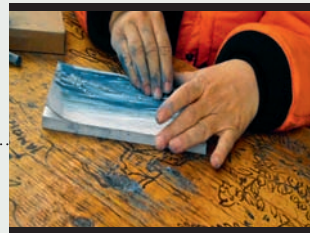
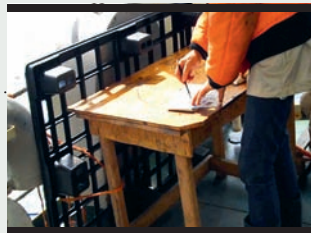
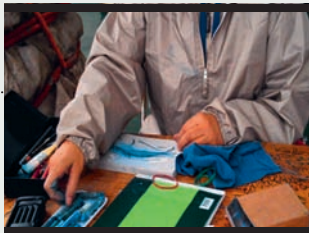
Il tavolo in legno, detto "tavolo del pirata", sul quale sono stati realizzati gli studi (su tela e su carta) in "presa diretta", serviti successivamente alla stesura delle opere definitive.

/ The wooden table on which she made these "live" studies (on canvas and paper) that later served for the making of the definitive works, was known as the "pirate's table."





Nelle giornate di navigazione l'artista ha eseguito diversi disegni e studi preparatori, attraverso i quali ha elaborato i diversi temi per il successivo lavoro pittorico vero e proprio. / Day after day the artist made many drawings and preparatory studies, developing the various themes for the subsequent paintings.



Il 20 giugno del 2012, Vittoria Chierici si imbarca a IJmuiden (nel nord dell'Olanda, vicino ad Amsterdam) sulla nave commerciale "Isolda", appartenente alla società Polacca PZM. Una nave di 35.000 tonnellate che oltre all'equipaggio ospita 6 passeggeri e che trasporta lavorati industriali all'andata e stiva grano al ritorno. Un viaggio di 16 giorni dall'Olanda agli Stati Uniti, attraversando l'Atlantico, costeggiando l'Isola di Terranova, per arrivare al Porto di Cleveland (Ohio), dopo aver navigato lungo il fiume San Lorenzo. Durante la navigazione, Vittoria Chierici passa ore seduta a poppa, presso un piccolo tavolino (chiamato "tavolo del pirata" per le tante scritte incise nel piano di legno dai marinai), intabarrata in un'incerata per proteggersi dal vento freddo e dagli spruzzi, a disegnare freneticamente onde e correnti. Fa anche foto e filmati, e registra una sorta di diario di bordo; da questi materiali produrrà anzitutto una "clip promozionale", intitolata *Sailing away to paint the sea* (citazione da *Billy Budd, Sailor*, libro postumo, pubblicato nel 1924, di Herman Melville), montato dal filmmaker David Roy, e un film, *Hands in blue*, montato dal compositore milanese Maurizio Pisati, che ne ha scritto anche la colonna sonora.

→

On the 20th of June 2012 Vittoria Chierici sets off from IJmuiden (in northern Holland, near Amsterdam) on the merchant ship "Isolda", belonging to the Polish company PZM. A ship of 35,000 tons, with 6 passengers, besides the crew, which transports industrial goods on its outbound voyage, and grain on the inbound route. A passage of 16 days from Holland to the United States, crossing the Atlantic, skirting Newfoundland to reach the port of Cleveland (Ohio), after having steamed down the St. Lawrence River. During the trip, Vittoria Chierici spends hours seated at the stern, by a small table (called the "pirate's table" from the many writings engraved in the wooden top by the sailors), wrapped in an oilskin to fend off cold winds and spray, rapidly drawing waves and currents. She also shoots photographs and films, and records a log; from these materials, she will first produce a sort of "promo clip" entitled *Sailing away to paint the sea* (a reference to *Billy Budd, Sailor*, the book published posthumously, in 1924, by Herman Melville), edited by the filmmaker David Roy, and then a film, *Hands in blue*, edited by the Milanese composer Maurizio Pisati, who has also written the soundtrack.

→



48/100. 23 giugno 2012. Canale Britannico a mezzogiorno.
/ 23 June 2012. English Channel at noon.



82/100. 29 giugno 2012. Nebbia ai Grandi Banchi al largo di Terranova.
/ 29 June 2012. Fog at the Grand Banks near Newfoundland.

Dopo aver concluso il viaggio sulla nave, una volta arrivata negli Stati Uniti, Vittoria Chierici è rientrata nel suo studio di New York dove ha dipinto oltre 100 quadri, tutti di identico formato, ognuno realizzato (a tecnica mista su tela) partendo dalle memorie scritte e visive dei diversi momenti della navigazione.
/ After the end of the journey by sea, in the United States Vittoria Chierici went back to her studio New York, where she made over 100 paintings, all in the same format, each of the starting with the written and visual memories of the trip (mixed media on canvas).





7/100. 22 giugno / June 2012. Due lune sul Canale Britannico. / Two moons on the English Channel.



26/100. 22 giugno / June 2012. Incrociando una nave militare nel Canale Britannico. / Encountering a military ship in the English Channel.



47/100. 23 giugno / June 2012. Canale Britannico a mezzogiorno. / English Channel at noon.



89/100. 30 giugno / June 2012. La luna alla fine dell'Oceano. / The moon at the end of the ocean.



SE 24. 26 giugno / June 2012. Oceano Atlantico, 49°-50° parallelo. / Atlantic Ocean, 49th-50th parallel.



63/100. 22 giugno / June 2012. Canale Britannico, tardo pomeriggio. / English Channel, late afternoon.



62/100. 23 giugno / June 2012. Scilly Islands, a Sud della Cornovaglia. / Scilly Islands, south of Cornwall.



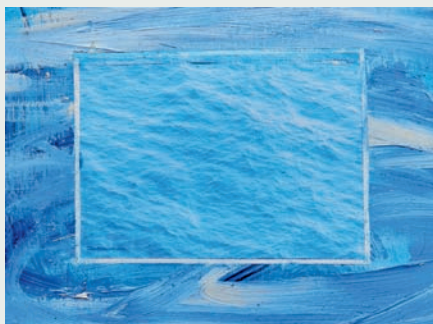
72/100. 26 giugno / June 2012. Oceano Atlantico. / Atlantic Ocean.



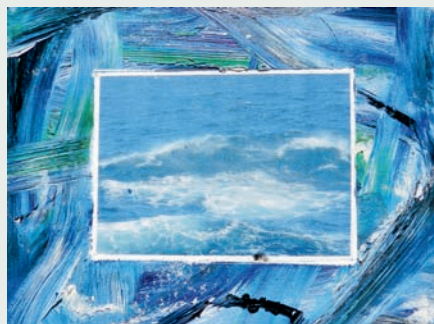
90/100. 3 luglio / July 2012. Sul fiume San Lorenzo vicino al lago Ontario. / On the St. Lawrence River near Lake Ontario.



36/100. 28 giugno / June 2012. Nebbia sull'Oceano Atlantico. / Fog on the Atlantic Ocean.



46/100. 28 giugno / June 2012. Oceano Atlantico al mattino presto. / Atlantic Ocean, early morning.



9/100. 22 giugno / June 2012. North Sea Canal. / North Sea Canal.



41/100. 22 giugno / June 2012.
Canale Britannico. / English Channel.



SE 7. 30 giugno / June 2012. La luna
alla fine dell'Oceano. / The moon at
the end of the Ocean.



86/100. 30 giugno / June 2012. La luna
e la nave alla fine dell'Oceano. / The
moon and the ship at the end of the Ocean.



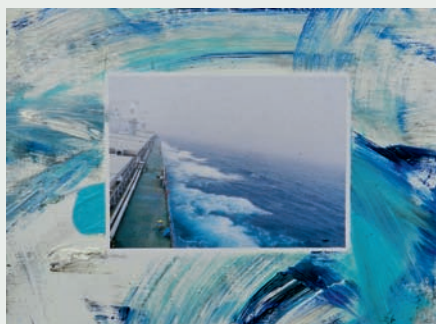
SE 1. 26 giugno / June 2012. Oceano
Atlantico, 49°-50° parallelo. / Atlantic
Ocean, 49th-50th parallel.



85/100. 26 giugno / June 2012.
Oceano Atlantico. / Atlantic Ocean.



83/100. 29 giugno / June 2012. Nebbia
sui Grandi Banchi, al largo di Terranova.
/ Fog on the Grand Banks, near Newfoundland.



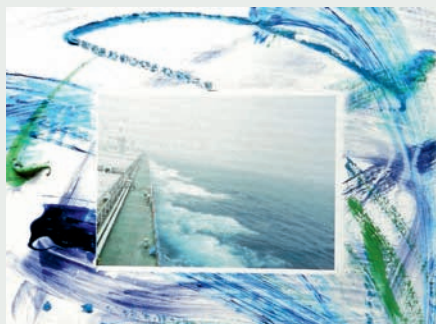
SE 22. 26 giugno / June 2012. La nave Isolda
nell'Atlantico, tra il 49° e il 50° parallelo.
/ The ship Isolda crosses the Atlantic Ocean,
between the 49th and the 50th parallel.



SE 17. 26 giugno / June 2012. Oceano
Atlantico. The Great Circle. / Atlantic
Ocean. The Great Circle.



60/100. 23 giugno / June 2012. Scilly
Islands, a Sud della Cornovaglia. / Scilly
Islands, south of Cornwall.



27/100. 26 giugno / June 2012. La nave Isolda
nell'Atlantico, tra il 49° e il 50° parallelo.
/ The ship Isolda crosses the Atlantic Ocean,
between the 49th and the 50th parallel.



25/100. 4 luglio / July 2012. Vele sul lago
Erie. / Sails on Lake Erie.



8/100. 22 giugno / June 2012. Mare del Nord,
la pilotina alla partenza. / North Sea, the
pilot boat at departure.



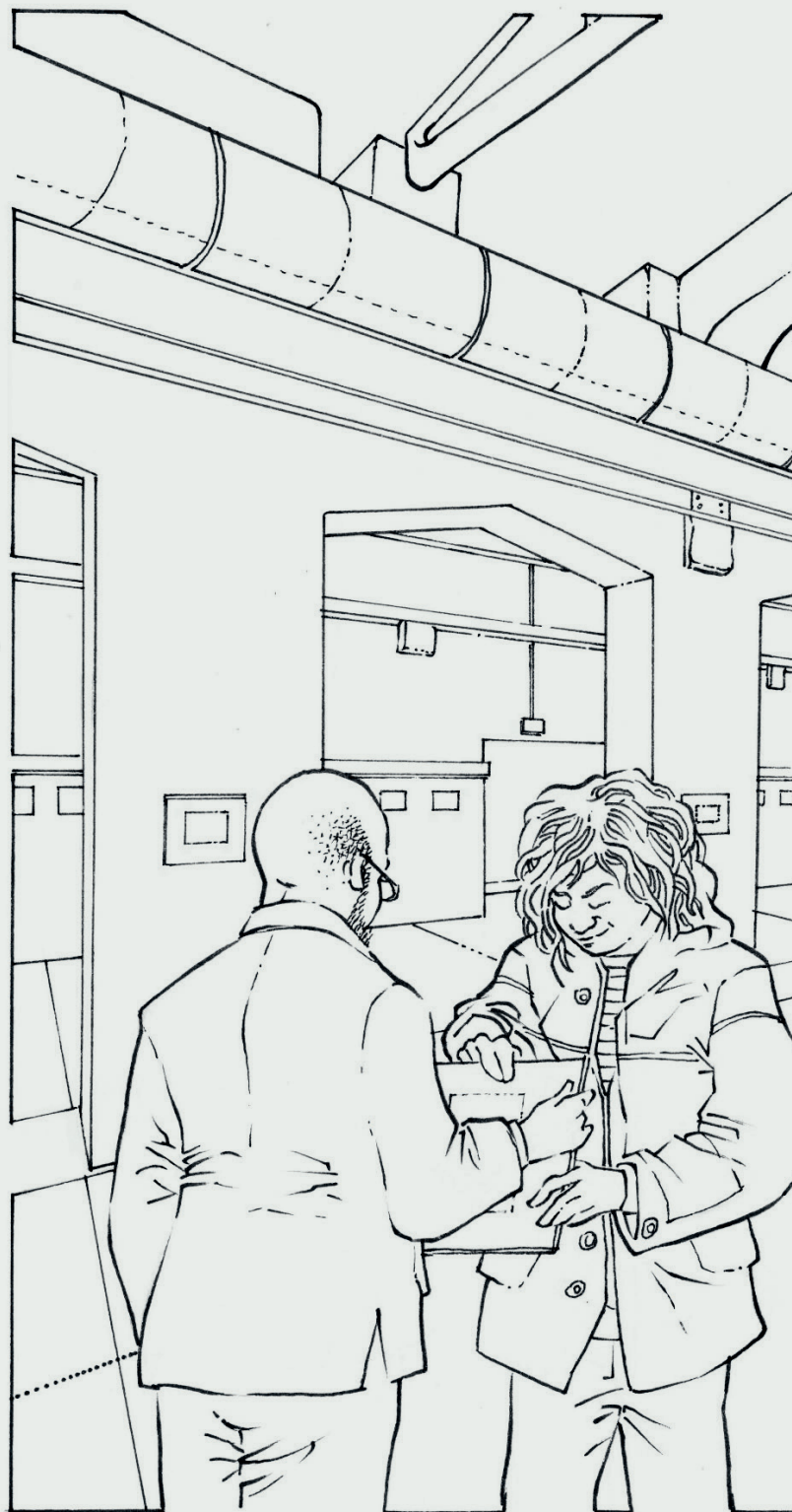
5/100. 20 giugno / June 2012. La nave Isolda all'attracco al porto industriale di IJmuiden, Olanda. / The ship Isolda moored in the industrial port of IJmuiden, Holland.

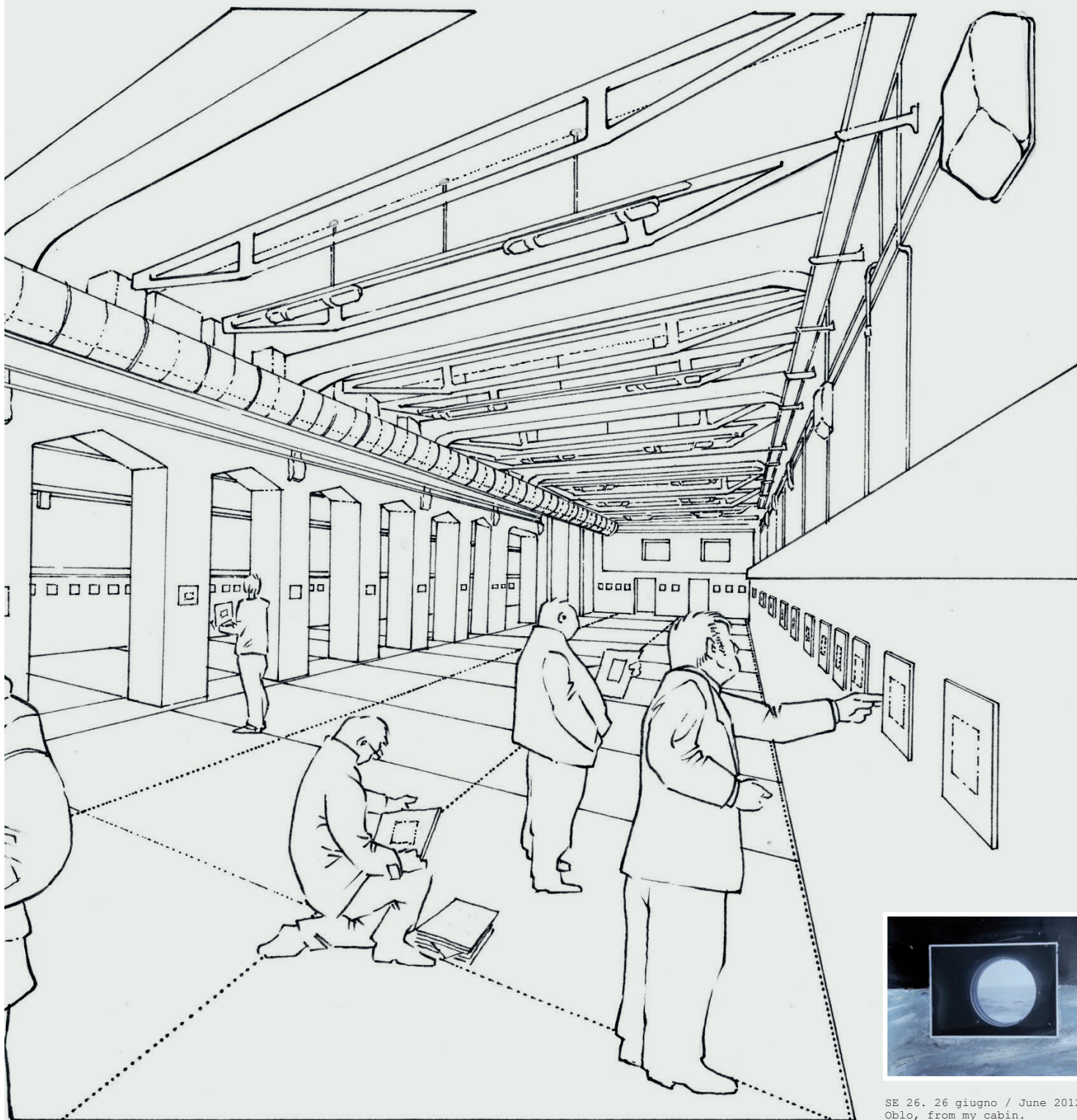


92/100. 3 luglio / July 2012. Tramonto alla fine del Saint Lawrence River. / Sunset at the end of the Saint Lawrence River.



52/100. 22 giugno / June 2012. Canale Britannico nel giorno della partenza. / English channel on day of departure.





Vite come progetto / Lives as projects – Vittoria Chierici



SE 26. 26 giugno / June 2012.
Oblo, from my cabin.

Dal 7 al 10 febbraio 2013, negli spazi dei Frigoriferi Milanesi (Milano, via Piranesi 10), si è tenuta una mostra con esposte tutte le opere realizzate per il progetto "Voglio viaggiare su una nave per dipingere il mare", a conclusione della quale Vittoria Chierici ha consegnato ai suoi sostenitori l'opera da loro preventivamente acquistata attraverso la sottoscrizione iniziale (e da ognuno di loro successivamente scelta tra tutte quelle realizzate).

From 7th-10th February 2013, at Frigoriferi Milanesi (Milan, via Piranesi 10), an exhibition presented all the works done for the project "Sailing away to Paint the Sea", after which Vittoria Chierici delivered the works purchased in advance by her backers (selected by them from the whole range of completed paintings).

Le 130 opere che vengono poi realizzate sono state dipinte nello studio di New York dell'artista, partendo dagli schizzi e dagli studi fatti durante il viaggio sulla nave. Sono tele, montate su tavola, ognuna di 25x30 cm (firmate e datate con il giorno e il luogo dell'esecuzione, più una breve descrizione del giorno di navigazione a cui l'opera si riferisce). Vittoria Chierici usa colori a olio o inchiostri ad acqua per serigrafia, per dare forma e consistenza al movimento delle sue idee. Le tonalità di base sono: blu cobalto, giallo indiano, giallo cadmio chiaro, verde veronese, rosso cadmio chiaro, arancio, porpora, bianco, nero.

In mezzo al mare l'artista ha combattuto la sua battaglia con un turbino di forme e colori in trasformazioni incessanti e ha annotato (nel suo "Diario di bordo"): "Non c'è mai un punto statico. Non c'è, come nell'arte di oggi, un mondo che rappresenta se stesso, perché tutto è sempre in movimento". I primi 20 dipinti-rappresentazioni del mare sono stati esposti il 18 novembre 2012 alla Stephen B. Luce Library del SUNY Maritime College di New York e poi, tutta la collezione dei 130 pezzi, a Milano, nella Galleria presso i Frigoriferi Milanesi (via Piranesi, 10) dal 7 al 10 febbraio 2013.

In quest'occasione è stato possibile vedere l'intera sequenza cronologica del viaggio in cui l'artista ha fermato con la sua tecnica e i suoi colori i momenti diversi, come spiandoli da un oblò che incorniciava per un attimo spruzzi, onde, mulinelli e masse d'acqua che sembravano ascendere al cielo e confondersi con le nuvole e le raffiche del vento.

Nel giorno di chiusura della mostra, Vittoria Chierici ha consegnato personalmente ogni pezzo al suo legittimo proprietario-contributore, in una sorta di poetica cerimonia dove i tasselli di un mosaico del mare, e della memoria della sua esperienza, venivano affidati a chi aveva "scommesso" su questo viaggio e poteva portarsi così a casa ciò che gli era stato destinato: un frammento di un vero e proprio *inventario* del mare. - (FMC)

The 130 works then produced are done in the artist's studio in New York, starting with the sketches and studies made during the crossing on the ship. They are canvases mounted on panels, each 25x30 cm (signed and dated with the day and place of making, with a short description of the day at sea to which the work pertains). Vittoria Chierici uses oil paints or water-based inks used for screen printing, to give form and consistency to the movement of her ideas. The basic shades are: cobalt blue, Indian yellow, pale cadmium yellow, Veronese green, pale cadmium red, orange, purple, white, black. In the middle of the sea, the artist fought her battle with a whirlwind of forms and colours in constant transformation, and wrote (in her "ship's log"): "There is never a point of stasis. There is not, as in the art of today, a world that represents itself, because everything is always in motion". The first 20 painting-representations of the sea were shown on November 18th 2012 at the Stephen B. Luce Library of SUNY Maritime College in New York, and then the whole collection of 130 pieces was shown in Milan, in the Gallery at Frigoriferi Milanesi (via Piranesi, 10) from the 7th to the 10th of February 2013. In the latter show it was possible to see the whole chronological sequence of the trip, where the artist has captured different moments with her technique and her colours, as if to glimpse them from a porthole that frames, for an instant, spurts, waves, eddies and masses of water that seem to rise to the sky, mingling with the clouds and the gusts of wind. On the last day of the show, Vittoria Chierici personally delivered each piece to its legitimate owner-backer, in a sort of poetic ceremony where the tiles of a mosaic of the sea, of the memory of her experience, were entrusted to those who had "wagered" on this voyage, and could thus take home a promised reward: a fragment of a veritable *inventory* of the sea. - (FMC)

Ogni quadro è siglato da un numero progressivo (che riflette una serie numerata da 1 a 100, più alcuni pezzi "speciali" - Special Edition, SE), dalla dicitura generale "Voglio viaggiare su una nave per Dipingere il Mare - Sailing away to Paint the Sea", e da un titolo specifico dell'opera riferito ai diversi momenti della navigazione. Ogni opera misura 25 x 30 cm, ed è realizzata a tecnica mista (inchiostro archival, olio e acrilico su tela). / Each work has progressive numbering (a numbered series from 1 to 100, plus some "special" pieces - Special Edition, SE), with the general heading "Voglio viaggiare su una nave per Dipingere il Mare - Sailing away to Paint the Sea", and a specific title of the work indicating the various moments of the trip. Each work measures 25 x 30 cm, made with mixed media (archival ink, oils and acrylic on canvas).



3/100. Da / From Courbet, La mer à Palavas.